

REGOLE DI POTATURA

Ai sensi dell'art. 6 del RdV, la potatura degli alberi consiste nell'asportazione parziale o totale di branche, cioè delle ramificazioni di ordine principale (branche di primo, secondo e terzo ordine), e dei rami, cioè delle ramificazioni di ordine inferiore alle branche di terzo ordine.

Le tecniche di potatura, a cui il presente RdV fa riferimento, sono quelle redatte dalla EAS (*European Arboricultural Standards*) in materia di potatura degli alberi ad alto fusto in ambito urbano e periurbano (albero funzionale/ornamentale) di cui la prima versione rilasciata dall'EAS è del 2024.

Per il RdV di Ancona, si applica la versione più aggiornata del documento tecnico EAS "**Potatura degli Alberi - Standard Europeo di potatura degli alberi**", vigente al momento dell'esecuzione del servizio, salvo diverse e motivate disposizioni emanate dal Dirigente del Servizio.

Lo standard "Potatura degli Alberi - Standard Europeo di potatura degli alberi" è consultabile ai seguenti indirizzi:

<https://www.europeanarboriculturalstandards.eu/etps> (versione originale in inglese)

<https://isaitalia.org/documentazione/standard-tecnici> (versione tradotta in italiano)

TIPI DI POTATURA

Nel presente RdV si intende con **potatura ordinaria**, un intervento su singolo albero che possieda **tutte** le seguenti caratteristiche:

- Il volume di chioma asportata è pari al massimo a:

Volume di chioma	Età fisiologica dell'albero da potare
Un terzo (1/3)	Albero giovane
Un quarto (1/4)	Albero adulto
Un decimo (1/10)	Albero maturo
Un decimo (1/10)	In caso di potatura verde su alberi di qualsiasi età.
Parti secche e/o secche instabili	Albero senescente

Nota: Per la determinazione dell'età fisiologica dell'albero è consigliabile l'utilizzo di metodologie formali, quali per esempio il metodo ARCHI.

- Il diametro/calibro del taglio è da considerarsi quello misurato alla base (punto di inserzione del ramo/branca da rimuovere), il diametro massimo è pari a 10 cm.
- La rimozione di rami secchi (rimonda del secco) di qualsiasi dimensione, tenendo presente che i rami morti in alcune specie arboree hanno un ruolo di smorzamento e fitostatico.
- Venga utilizzata, se possibile anche nelle conifere, la tecnica del taglio di ritorno.
- La corretta epoca di potatura.
- L'esecuzione di tagli secondo lo Standard Europeo "Potatura degli alberi".

Sono da considerarsi invece, **potature straordinarie**, per le quali è necessaria autorizzazione secondo le modalità previste all'art. 7 del RdV, le seguenti tipologie di interventi:

- Qualora non siano rispettati uno o più punti di cui al comma precedente.
- Ogni forma di taglio internodale quali la *speronatura*, detta anche *taglio corto*, e/o la *spuntatura*, detta anche *taglio lungo*, ovvero le tecniche di potatura effettuate senza la tecnica del *taglio di ritorno*.
- L'asportazione della gemma apicale (freccia e/o cimale e/o germoglio apicale) sul fusto (principale e/o secondario e/o codominante) delle conifere, come ad esempio nei generi *Picea*, *Cedrus*, *Abies* ecc., e/o il taglio della gemma apicale senza tecnica del taglio di ritorno nei generi *Pinus*.
- La capitozzatura di cui all'art. 7 del RdV

Gli Interventi di potatura di qualsiasi natura che interessano alberi definiti *monumentali* ai sensi della L.10/2013 **sono da considerarsi sempre potature straordinarie** e pertanto dovranno essere preventivamente comunicate a tutti gli enti previsti per legge, che dovranno rilasciare autorizzazione o altri atti di assenso comunque denominati.

I tagli di potatura devono rispettare le regole generali dell'arboricoltura e cioè evitare ulteriori danni agli esemplari trattati. Richiamando quanto previsto al capitolo 3.2 dell'EAS "Potatura degli alberi" a titolo di esempio si ricorda che: i tagli devono rispettare il *collare* della branca o del ramo, non devono lasciare monconi (salvo esecuzione di tagli a corona), evitare *scosciature*, cioè lacerazioni dei tessuti sottostanti la superficie del taglio, possibilmente essere eseguiti con la tecnica del taglio in tre fasi.

Sono fatte salve ulteriori prescrizioni contenute in altre norme di settore, quali, ad esempio, quelle concernenti la difesa e la lotta fitosanitaria (es. lotta obbligatoria al cancro colorato del platano).

Per quanto riguarda le conifere di tutte le età, potrebbe essere necessario ricorrere a diradamenti selettivi, tra i quali anche la *spalcatura* (cioè l'asportazione di uno o più *palchi* - rami inseriti sul fusto alla medesima altezza - più prossimi a terra). Le potature di *diradamento*, devono essere eseguite considerando i seguenti obiettivi:

- Mantenimento dello stato fitosanitario dell'albero trattato;
- Miglioramento dello stato fitostatico dell'albero trattato;
- La creazione della chioma "permanente" - soprattutto in alberi giovani.

La *potatura di rimonda* e quella *fitosanitaria* consistono nell'asportazione delle parti secche, malate e deperienti; di norma, questa è la sola potatura ammissibile nel caso di piante mature o senescenti. La potatura di rimonda effettuata su piante secolari e/o monumentali è sempre da considerarsi potatura straordinaria.

PERIODO DI POTATURA

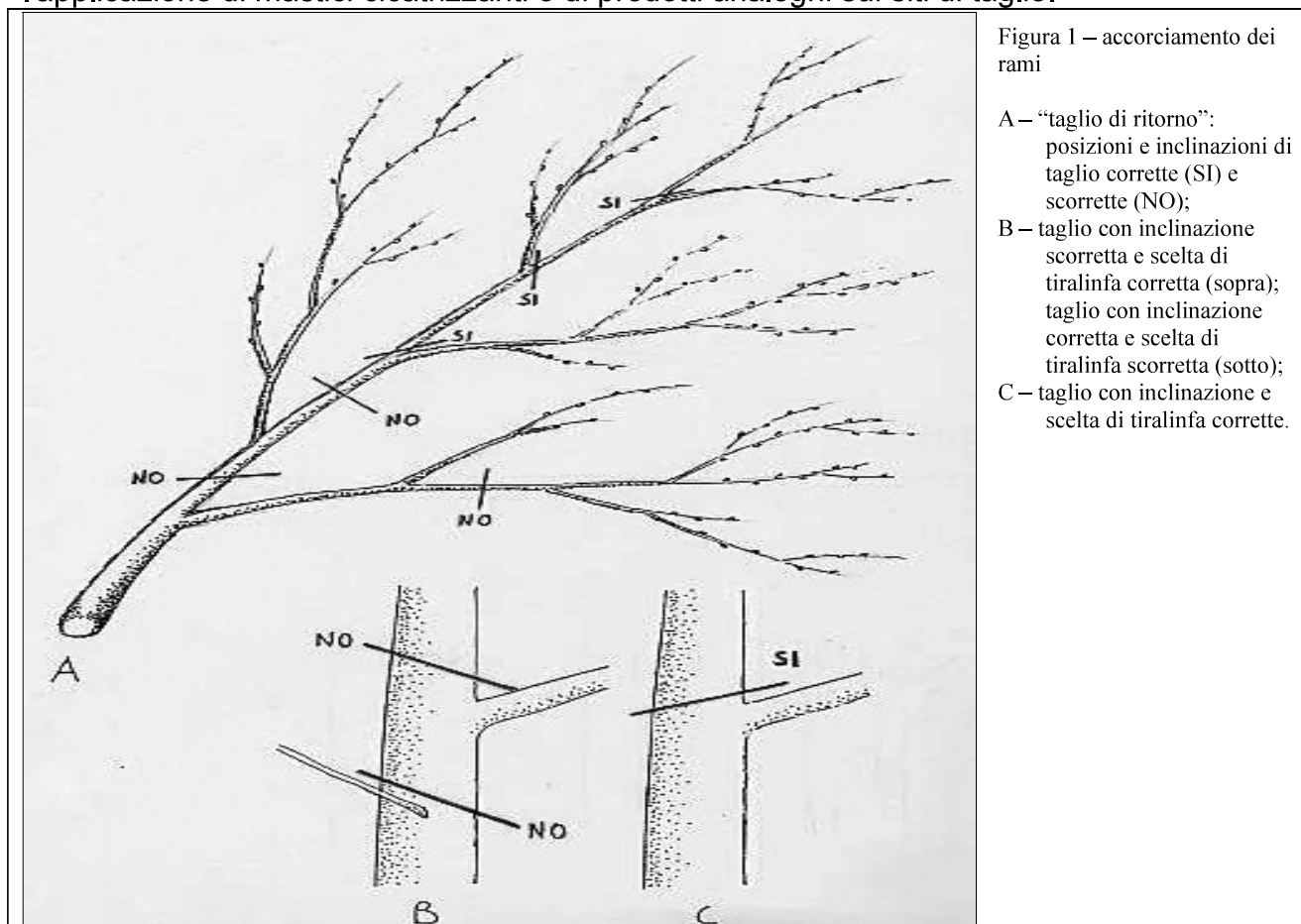
La potatura delle specie a foglia caduca si suddivide in potatura in riposo vegetativo (o bruno, o su secco, o dormiente ecc.), eseguita appunto nel periodo di riposo vegetativo invernale (indicativamente da novembre al marzo) e potatura "verde", effettuata durante la stasi vegetativa estiva (indicativamente nei mesi di luglio ed agosto).

Per le specie sempreverdi la potatura può essere eseguita nel periodo di riposo vegetativo invernale, indicativamente compreso tra novembre e marzo, e nel periodo di stasi vegetativa estiva, compresa nei mesi di luglio e agosto.

La potatura durante il periodo di stasi vegetativa estiva deve essere limitata solo a casi di effettiva necessità e/o urgenza.

In ogni caso i periodi più adatti, in funzione della specie botanica e delle locali condizioni pedo-climatiche e fitopatologiche, possono essere stabiliti puntualmente a seguito di specifico studio agronomico-forestale.

La potatura non deve essere eseguita durante la fase di germogliamento né nel periodo di massima diffusione delle spore dei patogeni fungini (indicativamente nei mesi di settembre e ottobre), salvo che i siti di taglio siano successivamente disinfettati con prodotti idonei (ad es. sali di rame, poltiglia bordolese o prodotti equivalenti). È in ogni caso vietata l'applicazione di mastici cicatrizzanti o di prodotti analoghi sui siti di taglio.



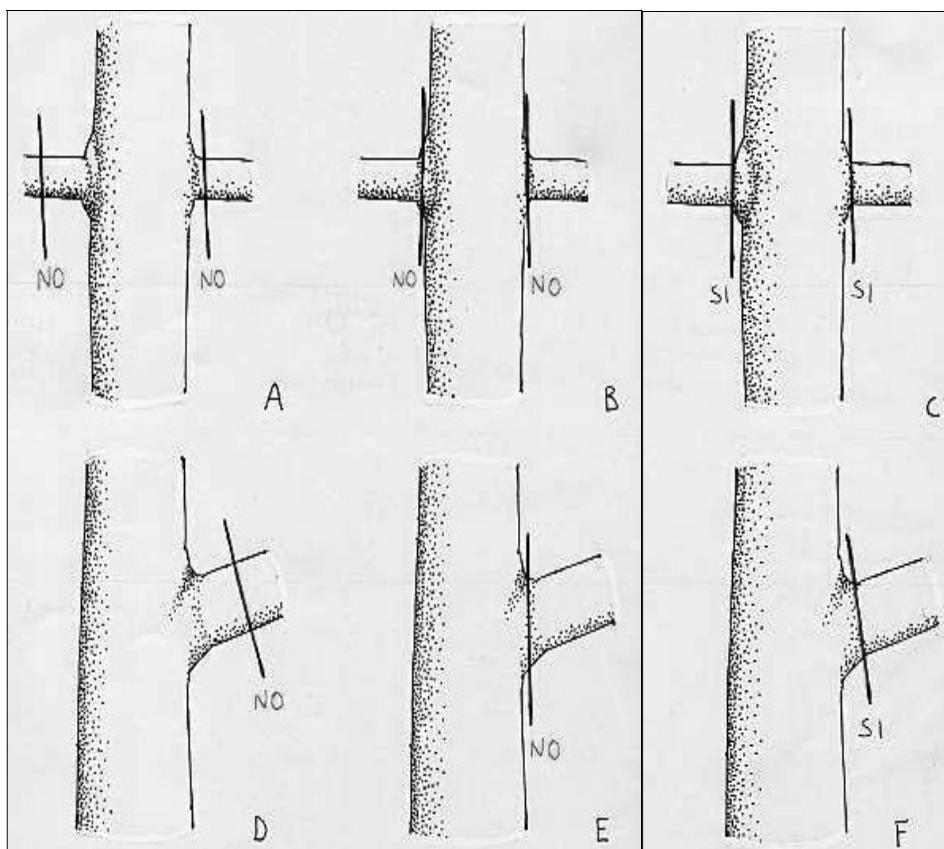


Figura 2 – eliminazione dei rami

- A - potatura di rami di conifera con tecnica errata (presenza del moncone);
- B - potatura di rami di conifera con tecnica errata (asportazione del collare);
- C - potatura di rami di conifera con tecnica corretta (assenza di monconi e rilascio del collare);
- D - eliminazione di ramo di latifolia con tecnica errata (presenza del moncone);
- E - eliminazione di ramo di latifolia con tecnica errata (asportazione del collare);
- F - eliminazione di ramo di latifolia con tecnica corretta (assenza di moncone e rilascio del collare).